



# MRS. T & MR. K

**P**rendo il telefono. «Pronto? Cerco Konstantin». Risponde una voce stridula di signora snob, con accento inglese e giuste pause. Le dico: «È lei Mrs. Tependris?». Piccata mi dà del tu. «No. Chi ti manda? André, Yves, Lacroix? Cerchi Konstantin? Non c'è. Come hai avuto il suo numero? È privato. Non ce l'ha nessuno». «L'ho trovato. Ho i miei informatori. Vorrei fargli un'intervista». «Non ne dà mai. Ma glielo farò sapere... ciao, darling». Il giorno dopo. Ring... ring... Richiama. «Sono Konstantin Kakania... Come hai fatto ad avere il mio numero di casa? Chi te l'ha dato? Elle? Il giornale? Chi cerchi? Mrs. T? Escluso. Lei non parla mai con nessuno. Mmm... ma se ti do l'intervista voglio sapere come mi hai trovato... anche perché hai proprio una bella voce, ti prego, non dare a nessuno il mio numero privato, ci tengo. Ok?». Ricevo finalmente indicazioni per raggiungerlo. Sulle colline di Hollywood, scendo scalinate (!), attraverso un ponte (!!), m'inoltro in un bosco (!!!) che fu giardino della *guest house* di Barbara Stanwyck (!!!!). Lì finalmente spero di incontrare Mrs. Tependris e Konstantin Kaka-

**Depresso, geniale, timido, arrogante. Il disegnatore dell'inarrestabile Mrs. T, snobissima perlustratrice di vezzi e tic dell'arte e della moda contemporanea, vive uno sdoppiamento di personalità...** DI ROBERTO CROCI - FOTO BABA'R

nias. Il cancello è aperto, supero *koi* giapponesi che boccheggiano al sole californiano, busso alla porta. Ingresso, parquet. Scalinata di ferro battuto. In mezzo alla sala-studio, un ragazzo sulla quarantina che assomiglia a Banderas alza gli occhi al cielo e allarga le braccia sconsolato. È circondato da grandi tele, dipinti, sketches, quadri e disegni che ritraggono sempre e solo una donna sulla sessantina, d'alta classe, snob, acconciata alla Kennedy, nasone appuntito alla Callas, ricchissima per gioielli e moda per abiti. Improvvisamente capisco che Mrs. Tependris è emblema *vivant* della storia della moda, di chi ha vissuto in qualsiasi salotto di *socialité*, da Nefertiti a Salomé, da Madame Pompadour a Caterina di Russia; sembra l'incarnazione di Peggy Guggenheim, il ritratto di Luisa Casati, la contessa di Castiglione. A *travelling fashion encyclopedia*. «Dov'è Mrs. Tependris?... Non esiste, vero? Sei tu, lei? È il tuo alter ego?». Nega, ma lo sguardo val più di mille parole. È lui che la ritrae nel libro *Mrs. Tependris, The Contemporary Years*, Rizzoli 2002, gouache dopo gouache. Lui che la veste, abito dopo abito, anello dopo anello. Lui che la inserisce nei quadri di artisti contemporanei. Lui che l'ha resa famosa, lui, Kakania, artista greco-parigino-californiano, personalità carismatica, enigma del mondo dell'alta moda, della *café society*, dell'arte contemporanea. «È come un'enciclopedia divertente, un libro di

A destra, Konstantin Kakania, "papà" di Mrs. Tependris, musafumetto che cavalca la modernità (qui è seduta sul detersivo *Brillo* di Warhol).





**“Mrs. Tependris sono io ma lei non è me, è un po’ te, un po’ me, un po’ lui, un po’ noi, fosse solo me non avrebbe una vita avventurosa, non ci farebbe sorridere...”**

storia sull’arte contemporanea. Ammiro gli artisti che fanno quel che vogliono, capaci di esprimere opinioni liberamente, esplorando l’ignoto, al di fuori delle regole canoniche». E così Kakanias usa Mrs. Tependris come metafora per parlare dello stato penoso in cui giace l’arte contemporanea, della superficialità del pubblico di massa. Sorge un dubbio: il suo libro è celebrazione della libertà di espressione o piuttosto è commento feroce sulla perdita dei valori artistici? Forse è meglio definirlo un’enciclopedia moderna. Un misto di stile e moda. Di arte e couture, così importanti nella cultura d’oggi. Un’ambivalenza, questa, che diventa punto di forza. «Un *work in progress* che riflette la mia filosofia di vita. Mrs. Tependris sono io, ma lei non è me. Mrs. Tependris è un po’ te, un po’ me, un po’ lui, un po’ noi, fosse solo me non avrebbe una vita così avventurosa, sarebbe noiosa, non potrebbe farci sorridere e insegnarci *la vie, chérie*. Capito, *darling*? Mi diverte, mi tiene sulle spine, mi fa dimenticare la depressione, si prende in giro, mica come noi, sempre seri». Si sposta dal tavolo dove sta tracciando l’acconciatura di Jacqueline Kennedy, sprofonda in poltrona, alle spalle l’ultimo lavoro, per la mostra appena conclusa a Washington, ministero degli Affari esteri, *Mrs. Tependris in casa Lichtenstein*. Com’è nata Mrs. T? Chi è?, incalzo. Konstantin, nato ad Atene, si ricorda di quando andava a scuola, aveva 8 anni, c’era sempre una signora che veniva a prender la figlia. «Ero ossessionato da lei, dai capelli, dai gioielli, da come vestiva, l’alta moda che indossava, la Mercedes scintillante

na, the *fashion priestess*, ha scritto *Fashion Algebra*, fra le donne più originali del secolo»). Sempre a Parigi conosce un’altra italiana importante per la sua formazione, la scenografa-pittrice Lila De Nobili. «È lei che mi ha diretto sulla strada giusta. Fantastico aver qualcuno che ne sa più di te, fantastico aver conosciuto due donne così speciali». Cinque anni dopo lo troviamo a Il Cairo... «L’architettura più meravigliosa del mondo. Ricopiavo e disegnavo rilievi di tombe a tutte le ore, giorno dopo giorno. Per un anno». Un giorno si ricorda improvvisamente della signora della sua infanzia greca, modella 221 piatti (*dinner set* completo!) col volto di Mrs. Tependris. *Et voilà!* «Capii che

Altre “avventure” di Mrs. Tependris, fotografate nello studio hollywoodiano di Konstantin Kakanias. In alto, eccola “dentro” una delle piscine di David Hockney.

## biografia di Mrs. T

**Il marito, morto in circostanze misteriose, lascia tutto il patrimonio alla moglie Mrs. T, che, dopo un’esperienza mistica (visita a un *ashram*), decide di mollare tutti gli agi e il lusso che la circonda e di avventurarsi in qualcosa di positivo, creativo, altamente spirituale: ovvero, il mondo dell’arte contemporanea. Arte come terapia, dunque. Assume una segretaria, Pearl, e, seguita dal fedele Mr. Pepe, il suo barboncino, diventa collezionista e poi, finalmente, *final goal*, un’artista lei stessa, seguendo il messaggio dell’amico e mentore Andy Warhol, inserendo la propria persona, ridipingendo, rimodellando, re-installando e ricreando opere famose... fino a infilarsi dentro al “dipinto-simbolo” dell’artista. La troviamo in *The Splash* di David Hockney, la scopriamo “papa” nella scandalosa scultura di Maurizio Cattelan, la vediamo nuda come nelle installazioni di Vanessa Beecroft e, ancora, discepolo di Baldessari, musa alla Charles Ray, autoritratto di Cindy Sherman, edonista e sadomasochista alla Matthew Barney.**

R.C.



che guidava, il naso appuntito... lungo». A 12 anni è a Parigi in vacanza con la famiglia, scopre l’Opéra, decide che si sarebbe trasferito a studiare e a vivere lì. Ci arriva a 18 anni a studiare moda, non arte... Fa illustrazioni, disegna tessuti per Lacroix, St. Laurent. Incontra Anna Piaggi, lavorano insieme («An-

# konstantin kakanias

ARMANDO TESTA

1015

Mrs. T doveva star sempre di profilo come un'egiziana. Sempre in posa. Una dea greca ma dall'aura egiziana, di regina. Posso giurarci, Mrs. T è nata in quel periodo ad Alessandria d'Egitto, pur se di ovvie estrazioni e-bree-greche». Mrs. T, che vediamo in illustrazioni del '95 sul *New York Times* (e poi in una galleria prestigiosa di New York, la *Postmasters*). Prima di Mrs. T, Konstantin faceva dipinti molto intellettuali e densi di implicazioni interiori, ritratti e orgie di ragazzi nudi o in maschera, scene di sesso, facce di morti di Aids. «Dolorosi da fare e da vedere. Con Mrs. T, invece, rido. Perché con lei non è più una questione personale, bensì è uno sguardo aperto a 360 gradi sulla contemporaneità...». Ha appena avuto una mostra a Parigi, da *Jennifer Flay*, una galleria storica, se si può usare un termine così. «Lavoro in solitudine, senza sentirmi obbligato a intrattenere nessuno, senza dover per forza dare il meglio di me... ». Next. Il ministero della Cultura greca gli ha richiesto Mrs. Tependris per raccontare la storia delle Olimpiadi, per le prossime Olimpiadi di Atene, 2004. La vedremo discobola, nuotatrice e chissà che altro, mentre visita le città che hanno ospitato Olimpiadi precedenti. Ma il sogno di Konstantin resta «quello di fare installazioni, installazioni mastodontiche, di Mrs. Tependris», qualcosa a metà tra Godzilla e una dea greca. «*Que será, será...* Mrs. T vivrà per sempre perché sento che alla gente dà allegria... Lei cerca emozioni in ogni centimetro di ogni opera d'arte, è la sua ossessione. Infatti, ogni mio lavoro finisce con "*to be continued*"...». Mi congedo da Konstantin, lo bacio sulla guancia, mi giro, ed ecco che qualcuno da dietro mi dà un buffetto sul sedere... «Non sono stato io!», mi dice subito. Ah, Mrs. T, se non esistessi bisognerebbe inventarti...

Roberto Croci



DISMI 92 - tel. 0571.75811 - fax. 0571.902028 - www.allegri.com